

Raccontare la scienza anche in tribunale

Dal 24 giugno un corso rivolto a giornalisti, magistrati, epidemiologi, accademici

La cronaca, recente e meno recente, è stata spesso dominata da casi giuridici eclatanti che hanno visto come protagonista la scienza. Per raccontare questi fatti così "sensibili" è necessaria una competenza specifica, che unisce scienza, comunicazione e diritto. La Scuola di scienza e diritto, organizzata dal master in comunicazione della scienza "Franco Pratico" della Sissa di Trieste è pensata per chi lavora nell'informazione, e mette insieme alcuni fra i più importanti esperti italiani in questo campo, fra giornalisti, epidemiologi, accademici e magistrati. La scuola si svolgerà dal

24 al 26 giugno alla Sissa e dà accesso anche ai crediti per la Formazione Professionale Continua dei giornalisti.

Caso Ilva, metodo Stamina, terremoto de L'aquila, sentenza Eternit, vaccini e autismo... sono solo gli ultimi nella lista dei casi "scientifici" finiti in tribunale e sulle prime pagine dei giornali, a volte in maniera opinabile. È possibile fare un'informazione corretta ed efficace in questa materia così delicata? Cosa deve sapere il giornalista che se ne occupa?

La scuola è pensata proprio per formare il giornalista che si occupa di questi argomenti e

ha come insegnanti alcune figure di spicco nel panorama italiano. Come per esempio Raffaele Guariniello, magistrato italiano che ha lavorato su alcuni dei più importanti casi su ambiente e salute nel nostro Paese, ed è stato protagonista della battaglia legale contro Davide Vannoni e la Stamina Foundation.

Oltre a Guariniello troviamo altri nomi eccellenti, come Annibale Biggeri, epidemiologo ed esperto di impatto dei fattori ambientali sulla salute, Maria Luisa Clementi, giornalista direttrice responsabile di Epidemiologia e Prevenzione, Maria-chiara Tallacchini, professo-

di filosofia e diritto all'Università cattolica di Piacenza ed esperta di "scienza e diritto", solo per citarne alcuni.

La scuola si rivolge principalmente agli operatori dell'informazione. La possibilità d'iscrizione è però aperta anche a operatori sanitari e ricercatori che in diversi contesti sperimentano la crescente complessità delle interazioni fra scienza, politica e diritto.

L'attività formativa fornirà gli strumenti di comprensione e interpretazione delle reciproche influenze tra i linguaggi e i concetti scientifici e giuridici. Questo rapporto sarà analizza-

to nell'ambito delle istituzioni che utilizzano questi linguaggi.

La scuola rientra tra le attività formative del Laboratorio Interdisciplinare della Scuola Internazionale superiore di Studi Avanzati di Trieste, da anni impegnato nella riflessione sui rapporti tra scienza e società.

La scuola, realizzata sotto il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, è a numero chiuso ed è riservata sia a studenti sia a professionisti dell'informazione fino a un massimo di 30 (trenta) persone. I corsi daranno accesso ai crediti previsti per assolvere all'obbligo della Formazione Professionale Continua (FPC). La frequentazione del corso darà diritto a sei (6) crediti. L'iscrizione si effettua online entro il 25 maggio, alle 12, alla pagina <http://ics.sissa.it/scienzadiritto/?q=domanda-ammissione>